

Nel disegnare dal vivo, pur con rapidi schizzi, teste o visi di persone sconosciute, è opportuno considerare che bisogna rispettare la 'riservatezza' dell'involontario modello. Certo, non si tratta di farne un 'ritratto' compiuto, ma soltanto di procedere ad uno studio di struttura o d'espressione. Tuttavia, se il disegno è ben condotto, la 'somiglianza' rimane e ciò potrebbe essere non gradito al modello, nell'eventualità che lo schizzo venga esposto in pubblico: sebbene questo sia poco probabile, non trascurate, se lo ritenete opportuno in vista di ulteriori sviluppi, di manifestare le vostre intenzioni al soggetto e di chiederne il consenso. Potrete lavorare con più calma e tranquillità. Nella maggioranza dei casi, però, bisogna considerare soprattutto l'estrema mobilità espressiva o gli spostamenti rapidi della testa, e lavorare di conseguenza, ben sapendo che lo schizzo potrà essere interrotto in ogni istante e a qualsiasi stadio di elaborazione. Cercate, quindi, di scegliere situazioni in cui è ragionevole prevedere almeno qualche minuto di relativa staticità (in ristoranti, sale d'attesa, parchi, etc.) e di cogliere subito i tratti fondamentali, annotandoli anche nella vostra 'memoria visiva', al fine di poterli completare anche se il modello se ne è andato...



Se ne avete il tempo e l'opportunità, disegnate la testa da differenti punti di vista e, magari, analizzatene alcuni dettagli. Ho schizzato il soggetto dai tratti orientali durante la visita di una esposizione d'arte, mentre era assorto a contemplare una scultura. Le rievocazioni storiche consentono di vedere molte comparse abbigliate con le più pittoresche uniformi militari antiche. Spesso, questi personaggi sembrano proprio 'messi in posa' per i disegnatori ed i fotografi (vedi anche le pagine 31 e 32).

Disegnare statue. Le sculture del Musée Rodin, Paris

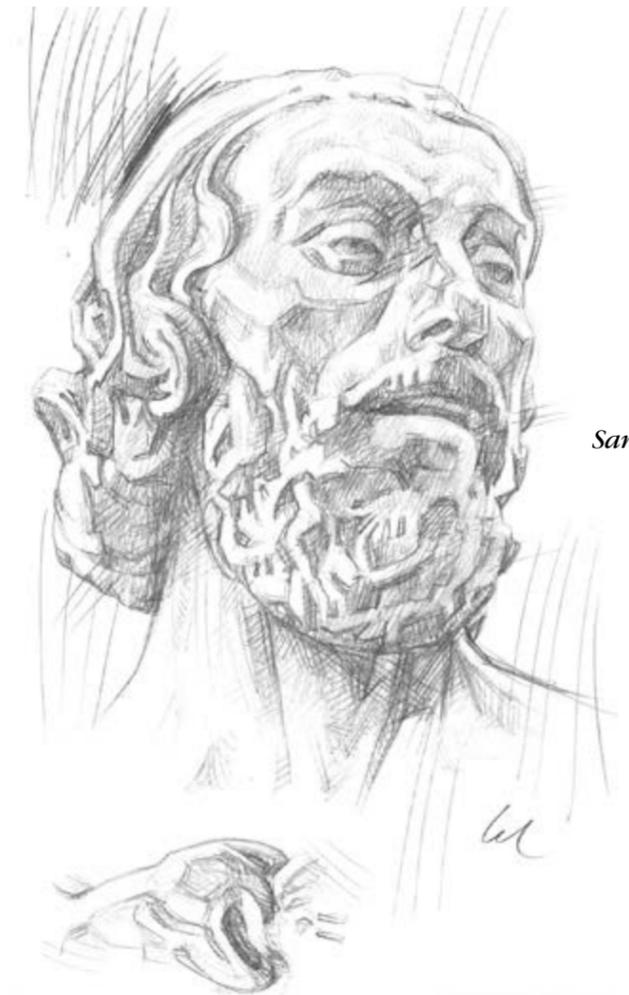
Ho già esposto (vedi: pag. 6) alcune delle ragioni che possono indurre a disegnare dalle sculture prima di affrontare il disegno di schizzi dal vivo: è ovvio che la staticità del 'modello' consente calma, attenzione e conforto nel lavoro. Tuttavia, lo schizzo dal vivo ha una connotazione di 'rischio' (per esempio: di incompletezza, di insuccesso, di interruzione, etc.) molto elevata, al confronto con lo studio ponderato e prolungato di un soggetto immobile. E proprio a questa sua connotazione si deve la prodigiosa utilità della costante pratica. Così si educa, insomma, all'osservazione attenta e fulminea, alla comprensione di ciò che si vede, alla rapidità di sintesi, alla sicurezza di tratto, di composizione, di raffigurazione. Io (e con me molti altri artisti...) ho scelto il Museo Rodin, a Parigi, per mia preferenza estetica e per il mio personale 'allenamento', perché le statue di questo grande scultore offrono occasioni uniche e affascinanti di analisi sia anatomica, sia compositiva e proporzionale, sia di modulazione delle superfici. Inoltre, in quel museo le statue sono ben collocate e bene illuminate (alcune sono all'aperto, nel giardino attiguo) e possono essere studiate con agio, da diverse distanze e da differenti punti di vista. È una pratica, quella di disegnare dalle opere d'arte, molto proficua sia per acquisire una formazione e una padronanza tecnica, di mestiere, sia per raffinare la sensibilità estetica e critica.



L'Età del Bronzo
bronzo, h cm 181 (1876)

D'après Rodin

Torso di giovane donna - bronzo,
h cm 99 (1909)



San Giovanni Battista

Iris, messaggera degli dei
(romana)



Iris, messaggera degli dei - bronzo,
h cm 82 (1891)